

I Distretti Industriali

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001

L'Istat diffonde oggi l'elenco dei distretti industriali individuati sulla base dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) del Censimento 2001.

I distretti industriali sono entità socio-territoriali in cui una comunità di persone e una popolazione di imprese industriali si integrano reciprocamente. Le imprese del distretto appartengono prevalentemente a uno stesso settore industriale, che ne costituisce quindi l'industria principale. Ciascuna impresa è specializzata in prodotti, parti di prodotto o fasi del processo di produzione tipico del distretto. Le imprese del distretto si caratterizzano per essere numerose e di modesta dimensione. Ciò non significa che non vi possano essere anche imprese abbastanza grandi; la loro crescita "fuori scala" può però causare una modifica della struttura canonica del distretto.

I distretti industriali corrispondono per le modalità con le quali sono stati individuati a Sistemi Locali del Lavoro (SLL) che hanno natura prevalentemente manifatturiera. Ciascuno dei 686 SLL del 2001 è stato, perciò, analizzato attraverso i dati relativi agli addetti, alle unità locali e alle attività economiche tratti dall'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001. In accordo con la disciplina comunitaria (Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE), recepita dal Governo italiano (Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005), si è fatto riferimento alle unità produttive con meno di 250 addetti per la definizione di piccola e media impresa.

I distretti industriali sono stati oggetto di riconoscimento giuridico fin dal 1991 (art. 36 della legge 317/1991 e relativo DM 21 aprile 1993). I riferimenti normativi per l'individuazione dei distretti industriali sono richiamati anche dal Ddl.Finanziaria 2006¹.

L'elenco dei distretti industriali (e i comuni che ne fanno parte), insieme ai dati che ne descrivono le principali caratteristiche economiche, si trovano nel data warehouse dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001, accessibile via Internet sia dal sito dell'Istat (www.istat.it), che da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>).

E' in corso di preparazione un volume del censimento relativo ai Sistemi locali del lavoro e ai distretti industriali (con CD allegato).

¹ L'Istat ha pubblicato per la prima volta i dati sui distretti industriali, con riferimento al 1991, nel rapporto annuale del 1995 (ed. 1996) adottando una metodologia individuata dal decreto legge 317 del 1991. La metodologia adottata è stata pubblicata nel 2002 (F. Sforzi e F. Lorenzini, "I Distretti Industriali", in Ministero delle Attività Produttive-IPI, *L'esperienza italiana dei distretti industriali*, Roma, IPI). Si rendono ora disponibili i dati sui distretti industriali del 2001, ottenuti, sulla base dei dati dell'ultimo censimento, con una metodologia analoga a quella del 1995. Tuttavia nel 2005 l'Istat, in considerazione della evoluzione economica e dello sviluppo di nuovi approcci metodologici, ha istituito una commissione di studio, i cui lavori sono ancora in corso, incaricata di valutare lo stato dell'informazione e degli strumenti disponibili in questo ambito anche al fine di proporre nuove eventuali analisi sulla localizzazione delle attività industriali.

Sono 156 i distretti industriali

I distretti industriali, che erano 199 nel 1991, sono **156** nel 2001 (il 65,0% dei 240 SLL prevalentemente manifatturieri) ed assorbono il 70,2% degli addetti all'industria manifatturiera (1.928.602 persone).

Rispetto al complesso dei SLL (686), la popolazione che vive nei distretti industriali rappresenta il 22,1% dell'intera popolazione italiana. I comuni distrettuali sono il 27,3% dei comuni italiani (2.215), e corrispondono al 20,6% della superficie totale (62.113,83 kmq.), con una densità abitativa di 209 ab./Kmq.

I distretti industriali hanno, in media, **39** addetti ogni 100 abitanti, di cui **15** manifatturieri, contro, rispettivamente, **33** e **7** addetti nel resto d'Italia. Le unità produttive sono, sempre in media, **9** (di cui 2 manifatturiere) ogni 100 abitanti, contro rispettivamente, **8** e **1** del resto del Paese.

Tavola 1 - Distretti industriali - Principali indicatori al 2001

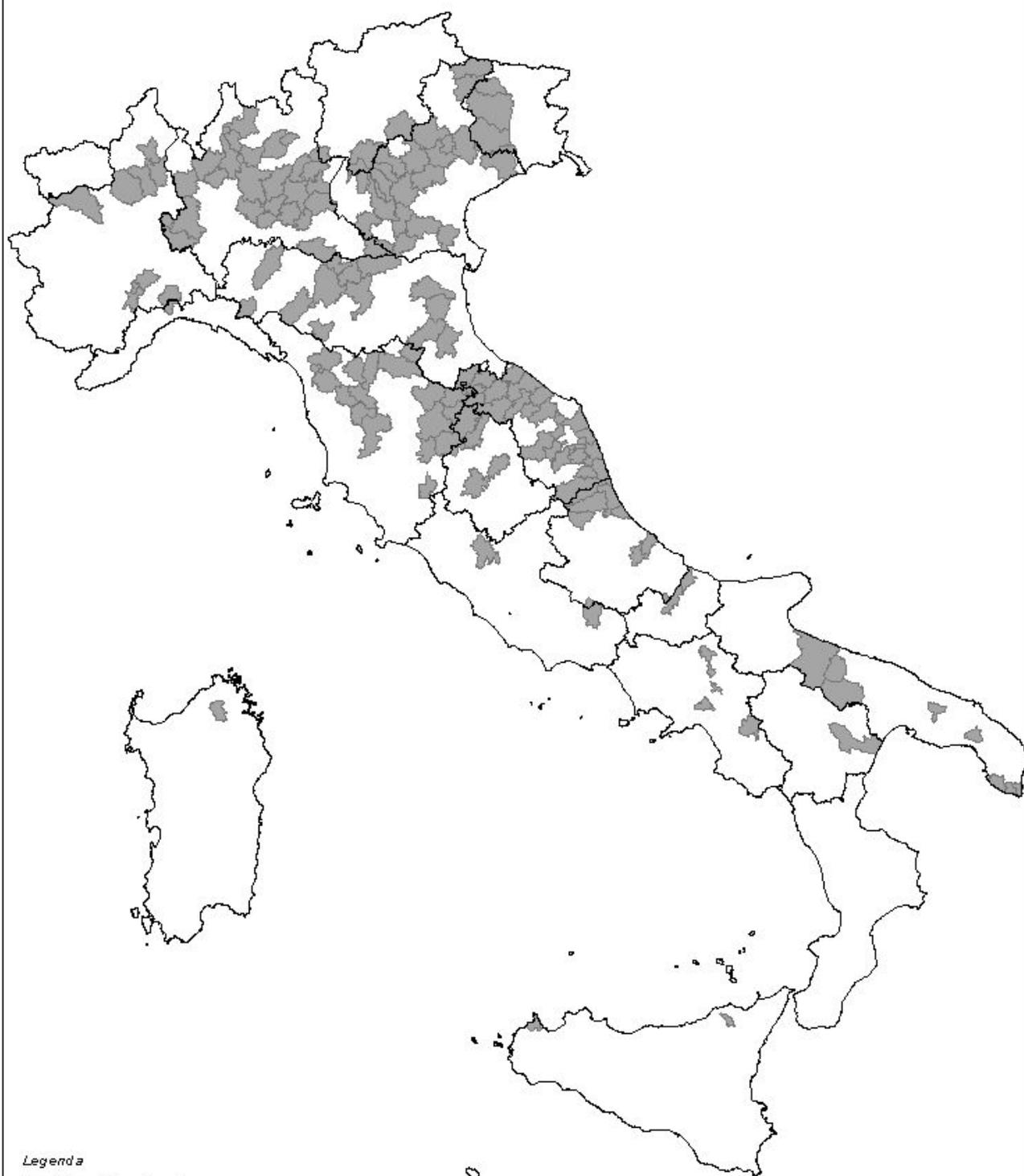
| | Numero | % su SLL manifatturieri | % su SLL totali |
|--|------------|----------------------------|-----------------------|
| Distretti | 156 | 65,0 | 22,7 |
| Unità locali | 1.180.042 | 68,4 | 24,9 |
| Addetti | 4.929.721 | 68,0 | 25,4 |
| Unità locali manifatturiere | 212.410 | 74,6 | 36,0 |
| Addetti alle unità locali manifatturiere | 1.928.602 | 70,2 | 39,3 |
| Numero comuni | 2.215 | 59,9 | 27,3 |
| Superficie (kmq) | 62.113,83 | 56,4 | 20,6 |
| Abitanti | 12.591.475 | 65,4 | 22,1 |

La diffusione territoriale dei distretti industriali

Non c'è solo il Nord-est

Il Centro Italia è la ripartizione geografica con più distretti industriali (49, pari al 75,4% dei Sistemi locali manifatturieri dell'area). Il Nord-est, finora considerata l'area di riferimento del modello distrettuale, ne conta 42 (70,0% dei sistemi locali manifatturieri della ripartizione); nel Nord-ovest, l'area di più antica industrializzazione del Paese, un tempo dominata da formazioni territoriali di grande impresa, i distretti sono 39 (59,1%). Il Mezzogiorno, con 26 distretti (53,1%), rappresenta invece l'area emergente dell'industrializzazione distrettuale italiana.

Cartogramma 1: Distretti industriali 2001



Legenda

-  Confini regionali
-  Confini distretti industriali

Fonte: Istat - 8° Censimento Generale dell'industria e dei servizi

Tavola 2 – Distretti industriali per regione e ripartizione geografica

| REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Sistemi Locali del Lavoro | | | Distretti industriali | |
|--|---------------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------------|---|
| | Distretti industriali | Sistemi Locali Manifatturieri | Sistemi Locali | Distretti industriali (%) | % su Sistemi Locali Manifatturieri |
| Piemonte | 12 | 27 | 37 | 7,7 | 44,4 |
| Valle d'Aosta | - | - | 3 | - | - |
| Lombardia | 27 | 38 | 58 | 17,3 | 71,1 |
| Trentino-Alto Adige | 4 | 4 | 33 | 2,6 | 100,0 |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | - | - | 16 | - | - |
| <i>Trento</i> | 4 | 4 | 17 | 2,6 | 100,0 |
| Veneto | 22 | 26 | 34 | 14,1 | 84,6 |
| Friuli-Venezia Giulia | 3 | 6 | 11 | 1,9 | 50,0 |
| Liguria | - | 1 | 16 | - | - |
| Emilia-Romagna | 13 | 24 | 41 | 8,3 | 54,2 |
| Toscana | 15 | 22 | 53 | 9,6 | 68,2 |
| Umbria | 5 | 7 | 17 | 3,2 | 71,4 |
| Marche | 27 | 30 | 33 | 17,3 | 90,0 |
| Lazio | 2 | 6 | 25 | 1,3 | 33,3 |
| Abruzzo | 6 | 14 | 19 | 3,8 | 42,9 |
| Molise | 2 | 3 | 9 | 1,3 | 66,7 |
| Campania | 6 | 11 | 54 | 3,8 | 54,5 |
| Puglia | 8 | 12 | 44 | 5,1 | 66,7 |
| Basilicata | 1 | 3 | 19 | 0,6 | 33,3 |
| Calabria | - | 1 | 58 | - | - |
| Sicilia | 2 | 3 | 77 | 1,3 | 66,7 |
| Sardegna | 1 | 2 | 45 | 0,6 | 50,0 |
| ITALIA | 156 | 240 | 686 | 100,0 | 65,0 |
| Nord-ovest | 39 | 66 | 114 | 25,0 | 59,1 |
| Nord-est | 42 | 60 | 119 | 26,9 | 70,0 |
| Centro | 49 | 65 | 128 | 31,4 | 75,4 |
| Mezzogiorno | 26 | 49 | 325 | 16,7 | 53,1 |

Il “nuovo” triangolo industriale

I distretti industriali si concentrano in 17 regioni (fanno eccezione soltanto la Valle d'Aosta, la Liguria e la Calabria).

Le regioni italiane più “distrettuali” sono la Lombardia e le Marche, entrambe con 27 distretti (17,3% dei distretti italiani). Seguono il Veneto con 22 (14,1%), la Toscana con 15 (9,6%) e l'Emilia-Romagna con 13 (8,3%). Viceversa, le regioni dove il modello distrettuale è meno presente sono il Lazio, il Molise, la Sicilia (2 distretti ciascuna), la Basilicata e la Sardegna (un solo distretto).

La configurazione territoriale dell'Italia distrettuale disegna un “nuovo” triangolo industriale formato dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia-Romagna (62 distretti, pari al 39,7% del totale), che si unisce alle storiche regioni dell'Italia centrale (Toscana, Umbria e Marche, con 47 distretti, pari al 30,1%).

Il Mezzogiorno distrettuale

La direttrice adriatica dell'industrializzazione distrettuale penetra nel Mezzogiorno attraverso i 16 distretti presenti in Abruzzo, Molise e Puglia (pari complessivamente al 10,2% dei distretti industriali).

A questa area si aggiunge la zona che comprende la Campania e la Basilicata, per un totale di 7 distretti (il 4,4% del totale).

I due distretti della Sicilia e l'unico della Sardegna completano il quadro del Meridione.

Le industrie principali dei distretti industriali

Le industrie principali dei distretti industriali sono quelle tipiche del made in Italy: il tessile e abbigliamento; la meccanica; i beni per la casa; la pelletteria e calzature; l'alimentare; l'oreficeria e strumenti musicali. I distretti così caratterizzati sono **148** (il 94,8% di tutti i distretti); si rilevano poi **4** distretti dell'industria della carta e cartotecnica e **4** dell'industria della fabbricazione di prodotti in gomma e materie plastiche.

I distretti del made in Italy sono soprattutto quelli del tessile-abbigliamento (il 28,8% del totale), della meccanica (24,4%), dei beni per la casa (20,5%) e della pelletteria e delle calzature (12,8%).

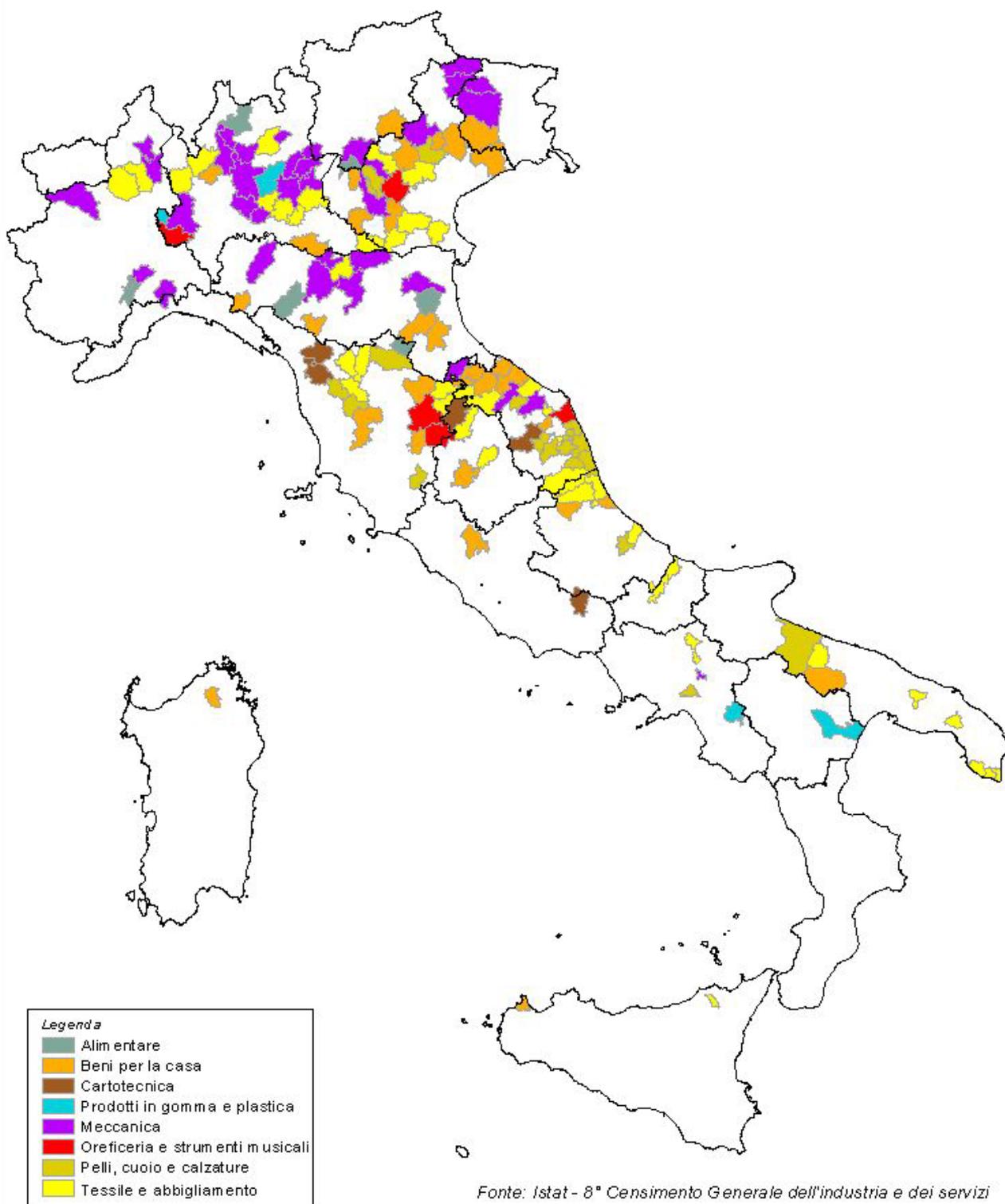
Tavola 3 – Distretti industriali secondo l'industria principale

| INDUSTRIA PRINCIPALE | 2001 | | | Composizione percentuale 2001 | | |
|---------------------------------|------------|--------------------------------|---------------------------|----------------------------------|--------------------------------|---------------------------|
| | Distretti | Unità locali manifatturiere | Addetti manifatturieri | Distretti | Unità locali manifatturiere | Addetti manifatturieri |
| Tessile e abbigliamento | 45 | 63.954 | 537.435 | 28,8 | 30,1 | 27,9 |
| Meccanica | 38 | 56.816 | 587.320 | 24,4 | 26,7 | 30,5 |
| Beni per la casa | 32 | 42.287 | 382.332 | 20,5 | 19,9 | 19,8 |
| Pelli, cuoio e calzature | 20 | 23.441 | 186.680 | 12,8 | 11,0 | 9,7 |
| Alimentari | 7 | 3.781 | 33.304 | 4,5 | 1,8 | 1,7 |
| Oreficeria/strumenti musicali | 6 | 13.010 | 116.950 | 3,8 | 6,1 | 6,1 |
| Cartotecniche e poligrafiche | 4 | 4.342 | 35.996 | 2,6 | 2,0 | 1,9 |
| Prodotti in gomma e in plastica | 4 | 4.779 | 48.585 | 2,6 | 2,2 | 2,5 |
| Italia | 156 | 212.410 | 1.928.602 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

I distretti del tessile-abbigliamento (**45**) sono concentrati soprattutto in Lombardia, Marche, Puglia, Toscana e Veneto. Nell'Italia nord-occidentale prevalgono i distretti tessili, nel resto del Paese (con pochissime eccezioni, la più rilevante delle quali è il distretto del finissaggio tessile di Prato in Toscana) quelli della confezione di abbigliamento esterno (cappotti, pantaloni, giacche, ecc.).

I distretti della meccanica (**38**) si trovano in nove regioni: Lombardia (la regione leader), Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto, Marche, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Un solo distretto è presente in Campania e Umbria. La meccanica presente nei distretti industriali è quella dell'utensileria e della fabbricazione di macchine, apparecchi ed articoli per uso domestico, della fabbricazione di apparecchi medici, chirurgici e ortopedici (a Mirandola in Emilia-Romagna) e dell'occhialeria (nel Veneto, in particolare).

Cartogramma 2: Distretti industriali 2001 per tipologia produttiva



I distretti dei beni per la casa (**32**) si trovano in quattordici regioni, e sono concentrati principalmente nel Veneto e nelle Marche. Numerose regioni presentano un solo distretto con tale specializzazione. Questo tipo di distretti si occupa soprattutto della fabbricazione del mobile in legno, con le rilevanti eccezioni rappresentate dai distretti dei prodotti in ceramica a Civita Castellana (Lazio), della lavorazione del sughero a Calangianus (Sardegna), dell'industria del legno (fabbricazione di fogli da impiallacciatura, fabbricazione di compensato, pannelli) a Viadana (Lombardia), delle piastrelle e ceramica per pavimenti e rivestimenti a Faenza (Emilia-Romagna).

I distretti della pelletteria e delle calzature (**20**) sono localizzati in sole sei regioni, e principalmente nelle Marche. Seguono la Toscana e il Veneto, mentre in Abruzzo, Campania e Puglia è presente un solo distretto. Si tratta soprattutto di distretti dell'industria delle calzature, ai quali si aggiungono quelli dalla concia del cuoio ad Arzignano (Veneto), a Santa Croce sull'Arno (Toscana) e a Solofra (Campania) e quelli dei prodotti in pelle a Borgo San Lorenzo e Piancastagnaio (Toscana) e a Tolentino (Marche).

L'importanza quantitativa dei distretti industriali

Un quarto dell'occupazione italiana è nei distretti

Le persone che lavorano nei distretti industriali sono il 25,4% degli occupati dell'intero Paese (4.929.721 persone), mentre le unità locali ammontano al 24,9% (1.180.042).

Se invece consideriamo l'insieme degli addetti all'industria manifatturiera italiana che si trovano in tutti i SLL (686) – sia in quelli manifatturieri (240) che nei restanti SLL dominati da altre attività economiche (446) – l'occupazione manifatturiera distrettuale rappresenta il 39,3% di quella totale.

Tavola 4 – Addetti nei distretti industriali e in altri sistemi locali del lavoro

| SISTEMI LOCALI DEL LAVORO | Totale addetti | | Di cui addetti manifatturieri | |
|-------------------------------------|-------------------|--------------|-------------------------------|--------------|
| | Numero | % | Numero | % |
| <i>Distretti industriali</i> | 4.929.721 | 25,4 | 1.928.602 | 39,3 |
| SLL manifatturieri | 2.318.577 | 11,9 | 820.221 | 16,7 |
| SLL non manifatturieri | 12.162.258 | 62,7 | 2.157.492 | 44,0 |
| Italia | 19.410.556 | 100,0 | 4.906.315 | 100,0 |

Vista la presenza delle diverse forme di utilizzo della forza di lavoro, dobbiamo considerare anche altri lavoratori dell'industria manifatturiera, quali le persone che prestano la propria opera presso un'impresa con rapporto di lavoro non soggetto a vincolo di subordinazione (i collaboratori coordinati e continuativi), e le persone messe a disposizione di un'impresa per coprire un fabbisogno produttivo a carattere temporaneo da parte di un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (i lavoratori interinali).

Nei distretti industriali si concentra il 35,8% dei collaboratori coordinati e continuativi e il 38,8% dei lavoratori interinali.

Tavola 5 – Collaboratori coordinati e continuativi e lavoratori interinali nei distretti industriali e in altri sistemi locali del lavoro

| SISTEMI LOCALI DEL LAVORO | Collaboratori coordinati e continuativi | | | |
|------------------------------|---|--------------|----------------|--------------|
| | Totale | % | Manifatturieri | % |
| Distretti industriali | 188.752 | 22,8 | 45.399 | 35,8 |
| SLL manifatturieri | 83.265 | 10,1 | 15.442 | 12,2 |
| SLL non manifatturieri | 554.703 | 67,1 | 66.060 | 52,1 |
| Italia | 826.720 | 100,0 | 126.901 | 100,0 |

| SISTEMI LOCALI DEL LAVORO | Lavoratori interinali | | | |
|------------------------------|-----------------------|--------------|----------------|--------------|
| | Totale | % | Manifatturieri | % |
| Distretti industriali | 33.265 | 28,0 | 22.178 | 38,8 |
| SLL manifatturieri | 16.409 | 13,8 | 11.598 | 20,3 |
| SLL non manifatturieri | 68.944 | 58,1 | 23.409 | 40,9 |
| Italia | 118.618 | 100,0 | 57.185 | 100,0 |

L'occupazione nei distretti industriali per regione

L'occupazione nei distretti industriali è concentrata in un numero ristretto di regioni. In particolare, il 90,2% dell'occupazione manifatturiera distrettuale è presente in sole sei regioni, e oltre la metà è concentrata nella Lombardia e nel Veneto (rispettivamente con il 35,4% ed il 20,0%). Seguono, nell'ordine, l'Emilia-Romagna (10,6%), la Toscana (9,3%), le Marche (8,9%) e il Piemonte (6,0%).

Le regioni meridionali con il maggior numero di addetti manifatturieri presenti nei distretti sono quelle della direttrice adriatica; la Puglia con 42.557 addetti (il 2,2% dell'occupazione manifatturiera distrettuale del Paese) e l'Abruzzo (31.483 addetti manifatturieri, pari al 1,6%).

Nonostante sia diminuito il numero dei distretti, gran parte delle regioni ha incrementato o mantenuto costante il peso occupazionale manifatturiero rispetto ai distretti rilevati nel 1991 (ad indicare una maggiore concentrazione manifatturiera dei distretti del 2001 rispetto a quelli del 1991). L'incremento si è registrato soprattutto nelle Marche, in Piemonte e in Puglia, mentre tre sole regioni (nell'ordine Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) hanno visto ridursi il loro peso manifatturiero distrettuale.

**Tavola 6 - Addetti nei distretti industriali per regione e ripartizione geografica
Censimenti 2001 e 1991**

| REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | 2001 | | 2001 (%) | | 1991 (%) | |
|---------------------------------------|------------------|----------------------------------|--------------|----------------------------------|--------------|----------------------------------|
| | Addetti | di cui addetti manifatturieri | Addetti | di cui addetti manifatturieri | Addetti | di cui addetti manifatturieri |
| Piemonte | 297.034 | 116.326 | 6,0 | 6,0 | 4,3 | 4,6 |
| Valle d'Aosta | - | - | - | - | - | - |
| Lombardia | 1.745.042 | 683.094 | 35,4 | 35,4 | 34,4 | 36,8 |
| Trentino-Alto Adige | 46.814 | 14.464 | 0,9 | 0,7 | 0,9 | 0,8 |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | - | - | - | - | 0,1 | 0,1 |
| <i>Trento</i> | 46.814 | 14.464 | 0,9 | 0,7 | 0,8 | 0,7 |
| Veneto | 861.546 | 385.105 | 17,5 | 20,0 | 20,5 | 20,9 |
| Friuli-Venezia Giulia | 123.244 | 50.776 | 2,5 | 2,6 | 3,0 | 2,2 |
| Liguria | - | - | - | - | 0,1 | 0,0 |
| Emilia-Romagna | 574.432 | 204.501 | 11,7 | 10,6 | 14,7 | 13,7 |
| Toscana | 466.494 | 179.525 | 9,5 | 9,3 | 9,6 | 9,4 |
| Umbria | 61.823 | 22.905 | 1,3 | 1,2 | 1,0 | 0,9 |
| Marche | 435.063 | 171.524 | 8,8 | 8,9 | 7,8 | 7,5 |
| Lazio | 31.542 | 9.903 | 0,6 | 0,5 | 0,6 | 0,4 |
| Abruzzo | 96.859 | 31.483 | 2,0 | 1,6 | 1,6 | 1,3 |
| Molise | 4.307 | 1.531 | 0,1 | 0,1 | - | - |
| Campania | 26.177 | 10.395 | 0,5 | 0,5 | 0,3 | 0,3 |
| Puglia | 144.096 | 42.557 | 2,9 | 2,2 | 1,2 | 1,0 |
| Basilicata | 9.927 | 2.627 | 0,2 | 0,1 | 0,0 | 0,0 |
| Calabria | - | - | - | - | 0,1 | 0,0 |
| Sicilia | 3.236 | 994 | 0,1 | 0,1 | - | - |
| Sardegna | 2.085 | 892 | 0,0 | 0,0 | - | - |
| TOTALE | 4.929.721 | 1.928.602 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Nord-ovest | 2.042.076 | 799.420 | 41,4 | 41,5 | 38,8 | 41,5 |
| Nord-est | 1.606.036 | 654.846 | 32,6 | 34,0 | 39,1 | 37,6 |
| Centro | 994.922 | 383.857 | 20,2 | 19,9 | 18,9 | 18,3 |
| Mezzogiorno | 286.687 | 90.479 | 5,8 | 4,7 | 3,2 | 2,7 |

Marche, regione leader dei distretti

Le Marche hanno il maggior numero di distretti (27 come la Lombardia); tali distretti hanno una forte incidenza sull'economia regionale (rappresentano l'81,8% dei sistemi locali regionali e occupano il 73,4% di addetti regionali) e una consistenza numerica significativa (172 mila addetti manifatturieri e 435 mila complessivi). Le Marche, area tipica del made in Italy, fa registrare una crescita dell'occupazione manifatturiera (3,1%) e di quella complessiva (7,2%). Si segnalano soprattutto, con un aumento di occupazione manifatturiera superiore al 20%, il distretto degli strumenti musicali di Recanati, i distretti calzaturieri di Civitanova Marche, Montegranaro, Sarnano, quelli dei beni per la casa di Fano, Urbino, Sassocorvaro, Piandimeleto, Pesaro, quelli dell'abbigliamento di Senigallia, Sant'Angelo in Vado e quello dell'utensileria di metallo di Pergola.

Il cambiamento dei distretti industriali fra il 1991 e il 2001

I distretti industriali passano da 199 nel 1991 a 156 nel 2001. Il Mezzogiorno è l'unica ripartizione ad aver registrato un incremento (+11); tutte le altre ripartizioni presentano delle diminuzioni anche se con diverse intensità (-23 nel Nord-est, -20 nel Nord-ovest, e -11 nel Centro).

**Tavola 7 – Distretti industriali per regione e ripartizione geografica
Censimenti 2001 e 1991**

| REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Distretti industriali | | Composizione percentuale | | Differenza 2001 – 1991 |
|---------------------------------------|-----------------------|------------|--------------------------|--------------|---------------------------|
| | 2001 | 1991 | 2001 | 1991 | |
| Piemonte | 12 | 16 | 7,7 | 8,0 | -4 |
| Valle d'Aosta | - | - | - | - | - |
| Lombardia | 27 | 42 | 17,3 | 21,1 | -15 |
| Trentino-Alto Adige | 4 | 4 | 2,6 | 2,0 | 0 |
| Bolzano-Bozen | - | 1 | - | 0,5 | -1 |
| Trento | 4 | 3 | 2,6 | 1,5 | 1 |
| Veneto | 22 | 34 | 14,1 | 17,1 | -12 |
| Friuli-Venezia Giulia | 3 | 3 | 1,9 | 1,5 | 0 |
| Liguria | - | 1 | - | 0,5 | -1 |
| Emilia-Romagna | 13 | 24 | 8,3 | 12,1 | -11 |
| Toscana | 15 | 19 | 9,6 | 9,5 | -4 |
| Umbria | 5 | 5 | 3,2 | 2,5 | 0 |
| Marche | 27 | 34 | 17,3 | 17,1 | -7 |
| Lazio | 2 | 2 | 1,3 | 1,0 | 0 |
| Abruzzo | 6 | 6 | 3,8 | 3,0 | 0 |
| Molise | 2 | - | 1,3 | - | 2 |
| Campania | 6 | 4 | 3,8 | 2,0 | 2 |
| Puglia | 8 | 3 | 5,1 | 1,5 | 5 |
| Basilicata | 1 | 0 | 0,6 | - | 1 |
| Calabria | - | 2 | - | 1,0 | -2 |
| Sicilia | 2 | - | 1,3 | - | 2 |
| Sardegna | 1 | - | 0,6 | - | 1 |
| ITALIA | 156 | 199 | 100,0 | 100,0 | -43 |
| Nord-ovest | 39 | 59 | 25,0 | 29,6 | -20 |
| Nord-est | 42 | 65 | 26,9 | 32,7 | -23 |
| Centro | 49 | 60 | 31,4 | 30,2 | -11 |
| Mezzogiorno | 26 | 15 | 16,7 | 7,5 | 11 |

Le cause di questa diminuzione vanno ricercate nella riorganizzazione territoriale della produzione, e quindi del mercato del lavoro, di alcuni SLL che nel 1991 erano stati classificati come distretti industriali. La riorganizzazione è stata accompagnata da una crescita dimensionale delle unità produttive (ad es. a Sassuolo in Emilia-Romagna, a Castel Goffredo in Lombardia, a Treviso in Veneto); questo ha comportato il passaggio dei distretti nella categoria dei SLL di grande impresa, oppure lo spostamento settoriale dell'apparato produttivo verso i servizi alle imprese (ad esempio Padova in Veneto, e Udine in Friuli-Venezia Giulia).

La perdita del nord-est distrettuale

I distretti del Nord-est (area storicamente qualificante del sistema distrettuale) registrano una consistente contrazione generale: diminuisce, oltre ai distretti, anche il numero degli addetti manifatturieri (- 180.675, pari a -21,6%), e quello degli addetti complessivi (-432.649, pari a -21,2%). Cresce invece l'occupazione complessiva della ripartizione (+11,2%), soprattutto nei sistemi locali non manifatturieri con un aumento superiore a quello nazionale (+46,6%).

La diminuzione di occupazione si registra, soprattutto, in Emilia-Romagna, Veneto e Trentino-Alto Adige. Soltanto nel Friuli-Venezia Giulia si assiste alla crescita di addetti manifatturieri (+2,9%), a cui però corrisponde una diminuzione degli addetti complessivi (-20,8%).

E' il caso, tuttavia, di ribadire che il Nord-est rimane l'area a più alta incidenza distrettuale del Paese. In questi distretti trova lavoro il 35,4% dell'occupazione complessiva della ripartizione, con una media di 42 addetti ogni 100 abitanti (la quote più elevata rispetto a tutte le altre ripartizioni del Paese).

La tenuta dei distretti del centro Italia

Nel Centro Italia si registra una situazione diversificata. I distretti della ripartizione sono diminuiti di 11 unità e subiscono un calo di occupazione manifatturiera del 5,4%, mentre l'occupazione complessiva registra un aumento dell'1,0%.

I distretti delle Marche, Umbria e Lazio aumentano l'occupazione complessiva e quella manifatturiera; opposta la situazione della Toscana (-14,0% l'occupazione manifatturiera, -6,4% quella complessiva), dove l'unica eccezione è costituita dal distretto tessile di Prato (+2,3% l'occupazione manifatturiera, +11,0 quella complessiva).

Le trasformazioni del nord-ovest

Nelle regioni nord occidentali i distretti rappresentano il 34,2% dei sistemi locali della ripartizione e occupano il 33,1% di addetti. Nel complesso i distretti della ripartizione sono diminuiti di venti unità (quindici nella sola Lombardia) e hanno registrato un calo di addetti manifatturieri in linea con quello medio nazionale (-13%), anche se con risultati regionali assai diversificati. In Piemonte si è assistito ad un aumento di occupazione manifatturiera distrettuale del 13,3%, mentre in Lombardia e Trentino-Alto Adige ad un calo del 16%.

La crescita del mezzogiorno distrettuale

Nelle regioni meridionali i distretti rappresentano l'8,0% dei sistemi locali della ripartizione e occupano il 6,1% di addetti (nel 1991 il loro peso era, rispettivamente, del 4,1% e del 3,7%). Anche se il loro peso distrettuale è ancora marginale rispetto al resto del Paese, hanno raddoppiato la loro presenza, in virtù soprattutto di un aumento del 53,4% di addetti manifatturieri (+31.509 persone) e del 72,8% di addetti complessivi (+120.760). Le regioni leader sono l'Abruzzo, storica regione distrettuale del meridione, la Puglia e la Campania, che hanno aumentato il loro peso distrettuale, aggiungendo nuovi distretti a quelli già presenti.

Un riscontro quantitativo dei cambiamenti ora richiamati si osserva nella variazione dell'occupazione manifatturiera e non-manifatturiera delle diverse categorie di SLL: quelli distrettuali, quelli manifatturieri non-distrettuali e i restanti SLL, cioè quelli non manifatturieri.

Tavola 8 – Addetti nei distretti industriali e in altri sistemi locali del lavoro - Censimenti 2001 e 1991

| SISTEMI LOCALI DEL LAVORO | 2001 | | | 1991 | | |
|------------------------------|--------------------------------------|--|-------------------|--------------------------------------|--|-------------------|
| | Addetti alle attività manifatturiere | Addetti alle attività non manifatturiere | Totale | Addetti alle attività manifatturiere | Addetti alle attività non manifatturiere | Totale |
| Distretti industriali | 1.928.602 | 3.001.119 | 4.929.721 | 2.222.244 | 2.990.846 | 5.213.090 |
| SLL manifatturieri | 820.221 | 1.498.356 | 2.318.577 | 1.437.036 | 2.667.098 | 4.104.134 |
| SLL non manifatturieri | 2.157.492 | 10.004.766 | 12.162.258 | 1.568.269 | 7.090.928 | 8.659.197 |
| Italia | 4.906.315 | 14.504.241 | 19.410.556 | 5.227.549 | 12.748.872 | 17.976.421 |
| Composizione percentuale | | | | | | |
| Distretti industriali | 39,3 | 20,7 | 25,4 | 42,5 | 23,5 | 29,0 |
| SLL manifatturieri | 16,7 | 10,3 | 11,9 | 27,5 | 20,9 | 22,8 |
| SLL non manifatturieri | 44,0 | 69,0 | 62,7 | 30,0 | 55,6 | 48,2 |
| Italia | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

| SISTEMI LOCALI DEL LAVORO | Variazione percentuale 2001/1991 | | |
|------------------------------|--------------------------------------|--|-------------|
| | Addetti alle attività manifatturiere | Addetti alle attività non manifatturiere | Totale |
| Distretti industriali | -13,2 | 0,3 | -5,4 |
| SLL manifatturieri | -42,9 | -43,8 | -43,5 |
| SLL non manifatturieri | 37,6 | 41,1 | 40,5 |
| Italia | -6,1 | 13,8 | 8,0 |

I distretti industriali hanno subito una diminuzione di occupazione, manifatturiera e non, superiore a quella media nazionale; gli addetti complessivi dei distretti sono diminuiti del 5,4% (contro un aumento nazionale del 8,0%), mentre gli addetti manifatturieri nei distretti sono diminuiti del 13,2% (contro una diminuzione nazionale del 6,1%). Tuttavia le performance distrettuali sono comunque di gran lunga migliori di quelle ottenute nei Sistemi locali manifatturieri non distrettuali.

L'evoluzione dei distretti rispetto a dieci anni fa

I distretti industriali sono diminuiti sia in termini di numero (-43 distretti) sia in termini di peso specifico (rappresentano il 22,7% dei sistemi locali complessivi, contro il 25,4% del 1991); a ciò corrisponde, tuttavia, una maggiore estensione e caratterizzazione socio-demografica ed economica. Ogni distretto, in media, è costituito da 14 comuni (erano 12 nel 1991), pari ad una superficie di 398,17 kmq (330,09 nel 1991); è abitato da 80.715 persone (68.943 nel 1991), ed è costituito da 7.564 unità locali (5.763 nel 1991) con 31.601 addetti (26.196 nel 1991).

Tavola 9 - Dimensione media per distretto industriale ai censimenti 2001 e 1991

| | 2001 | 1991 |
|-----------------------------|--------|--------|
| Numero di comuni | 14 | 12 |
| Superficie (kmq)* | 398,17 | 330,09 |
| Popolazione residente | 80.715 | 68.943 |
| Famiglie | 30.881 | 24.405 |
| Abitazioni | 36.252 | 28.560 |
| Unità Locali | 7.564 | 5.763 |
| Addetti alle U.L. | 31.601 | 26.196 |
| add/ab*100 | 35 | 35 |
| Unità locali manifatturiere | 1.362 | 1.241 |
| Addetti manifatturieri | 12.363 | 11.167 |

I distretti, oltre a crescere in dimensione, sono diventati più manifatturieri, e quindi più specializzati. Infatti, mentre il loro peso percentuale sui sistemi locali manifatturieri passa dal 70,8% nel 1991 al 65,0% nel 2001, il loro livello occupazione balza dal 60,7% al 70,2%. Questo andamento è guidato soprattutto dai distretti delle regioni nord-occidentali ed è presente, sia pure con valori assoluti molto inferiori, anche nei distretti del Mezzogiorno. Al contrario, nell'Italia nord orientale e centrale si registrano diminuzioni sia della quota percentuale di distretti che di addetti manifatturieri.

Tavola 10 - Incidenza dei distretti industriali e della relativa occupazione per ripartizione geografica Censimenti 2001 e 1991

| RIPARTIZIONE GEOGRAFICA | Distretti 2001 su SLL manifatturieri | | Distretti 1991 su SLL manifatturieri | | Distretti 2001 su SLL totali | | Distretti 1991 su SLL totali | |
|----------------------------|---|---------------------------|---|---------------------------|---------------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------|
| | N. | Addetti manifatturieri | N. | Addetti manifatturieri | N. | Addetti manifatturieri | N. | Addetti manifatturieri |
| Nord-ovest | 59,1 | 72,7 | 61,5 | 47,6 | 34,2 | 43,7 | 42,1 | 44,0 |
| Nord-est | 70,0 | 72,3 | 80,2 | 82,1 | 35,3 | 46,5 | 45,5 | 60,6 |
| Centro | 75,4 | 73,1 | 81,1 | 74,2 | 38,3 | 44,1 | 44,1 | 43,7 |
| Mezzogiorno | 53,1 | 41,3 | 50,0 | 37,5 | 8,0 | 11,3 | 4,1 | 7,2 |
| Totale | 65,0 | 70,2 | 70,8 | 60,7 | 22,7 | 39,3 | 25,4 | 42,5 |

Tavola 11 – Elenco dei distretti industriali

| Distretti | Regioni | Industria principale | Numero di comuni | Popolazione residente | Unità Locali | Addetti alle unità locali | Unità locali manifatturiere | Addetti alle unità locali manifatturiere |
|----------------------------|---------------|-----------------------|------------------|-----------------------|--------------|---------------------------|-----------------------------|--|
| Rivarolo Canavese | Piemonte | Meccanica | 41 | 71.938 | 6.090 | 25.233 | 975 | 11.004 |
| Borgosesia | Piemonte | Tessile e abbigl. | 28 | 68.905 | 6.459 | 26.550 | 1.041 | 12.183 |
| Borgomanero | Piemonte | Meccanica | 39 | 95.445 | 9.307 | 40.701 | 1.837 | 18.396 |
| Cortemilia | Piemonte | Alimentari | 18 | 9.098 | 857 | 2.272 | 123 | 697 |
| Dogliani | Piemonte | Beni per la casa | 15 | 13.507 | 1.346 | 4.437 | 212 | 1.813 |
| Saluzzo | Piemonte | Alimentari | 29 | 67.429 | 6.568 | 22.457 | 1.000 | 6.955 |
| Santo Stefano Belbo | Piemonte | Alimentari | 5 | 6.414 | 623 | 1.845 | 89 | 573 |
| Canelli | Piemonte | Meccanica | 23 | 36.208 | 3.487 | 11.890 | 520 | 4.157 |
| Alessandria | Piemonte | Oref. / str. musicali | 30 | 144.717 | 13.893 | 61.617 | 2.515 | 20.159 |
| Ovada | Piemonte | Meccanica | 20 | 32.021 | 2.883 | 8.843 | 352 | 2.571 |
| Biella | Piemonte | Tessile e abbigl. | 71 | 171.969 | 17.452 | 74.857 | 2.643 | 30.960 |
| Omegna | Piemonte | Meccanica | 17 | 41.206 | 4.216 | 16.332 | 940 | 6.858 |
| Busto Arsizio | Lombardia | Tessile e abbigl. | 52 | 565.262 | 50.045 | 224.781 | 9.788 | 89.967 |
| Como | Lombardia | Tessile e abbigl. | 88 | 408.746 | 37.724 | 168.098 | 6.312 | 61.232 |
| Morbegno | Lombardia | Alimentari | 27 | 51.147 | 4.430 | 18.871 | 637 | 7.033 |
| Seregno | Lombardia | Beni per la casa | 44 | 504.250 | 45.172 | 175.779 | 10.134 | 75.401 |
| Bergamo | Lombardia | Meccanica | 124 | 705.872 | 65.575 | 309.211 | 9.351 | 112.152 |
| Clusone | Lombardia | Tessile e abbigl. | 20 | 37.684 | 3.788 | 13.204 | 510 | 4.667 |
| Vilminore di Scalve | Lombardia | Meccanica | 4 | 4.482 | 444 | 1.355 | 82 | 486 |
| Zogno | Lombardia | Meccanica | 19 | 38.197 | 2.950 | 13.175 | 383 | 5.844 |
| Brescia | Lombardia | Meccanica | 32 | 407.887 | 42.932 | 202.955 | 6.247 | 63.002 |
| Calvisano | Lombardia | Tessile e abbigl. | 12 | 35.607 | 2.966 | 11.920 | 654 | 6.413 |
| Chiari | Lombardia | Gomma e plastica | 46 | 233.572 | 21.868 | 96.044 | 4.143 | 42.773 |
| Darfo Boario Terme | Lombardia | Tessile e abbigl. | 24 | 58.790 | 5.665 | 22.571 | 770 | 6.352 |
| Lumezzane | Lombardia | Meccanica | 14 | 73.647 | 6.273 | 31.596 | 2.023 | 19.184 |
| Manerbio | Lombardia | Tessile e abbigl. | 20 | 88.579 | 7.147 | 33.678 | 1.470 | 16.841 |
| Orzinuovi | Lombardia | Tessile e abbigl. | 17 | 51.407 | 4.201 | 16.007 | 657 | 5.827 |
| Salo' | Lombardia | Meccanica | 19 | 73.175 | 7.345 | 25.707 | 1.163 | 9.876 |
| Vestone | Lombardia | Meccanica | 17 | 22.310 | 2.109 | 10.068 | 632 | 6.386 |
| Robbio | Lombardia | Gomma e plastica | 7 | 12.378 | 949 | 3.548 | 160 | 1.943 |
| Sannazzaro de' Burgondi | Lombardia | Oref. / str. musicali | 24 | 34.809 | 2.688 | 9.948 | 465 | 3.853 |
| Vigevano | Lombardia | Meccanica | 38 | 230.912 | 19.145 | 85.838 | 3.331 | 33.875 |
| Castelleone | Lombardia | Meccanica | 15 | 31.475 | 2.646 | 10.165 | 472 | 4.118 |
| Crema | Lombardia | Meccanica | 40 | 124.995 | 10.229 | 40.926 | 1.485 | 14.209 |
| Castiglione delle Stiviere | Lombardia | Tessile e abbigl. | 15 | 136.452 | 13.975 | 59.290 | 2.041 | 21.122 |
| Poggio Rusco | Lombardia | Tessile e abbigl. | 19 | 49.794 | 4.552 | 16.847 | 806 | 6.233 |
| Viadana | Lombardia | Beni per la casa | 22 | 64.839 | 6.122 | 24.685 | 976 | 10.603 |
| Lecco | Lombardia | Meccanica | 70 | 269.308 | 24.048 | 113.651 | 4.421 | 51.119 |
| Premana | Lombardia | Meccanica | 16 | 14.930 | 1.539 | 5.124 | 390 | 2.583 |
| Ala | Trentino-A.A. | Alimentari | 3 | 12.567 | 1.035 | 4.976 | 138 | 1.701 |
| Borgo Valsugana | Trentino-A.A. | Beni per la casa | 21 | 25.583 | 2.077 | 9.190 | 197 | 2.780 |
| Rovereto | Trentino-A.A. | Meccanica | 18 | 70.667 | 6.431 | 28.595 | 725 | 8.246 |
| Storo | Trentino-A.A. | Meccanica | 7 | 11.306 | 1.096 | 4.053 | 197 | 1.737 |
| Bovolone | Veneto | Beni per la casa | 12 | 62.712 | 5.679 | 23.114 | 1.497 | 10.936 |
| Grezzana | Veneto | Beni per la casa | 6 | 18.962 | 1.861 | 5.800 | 308 | 2.422 |
| Legnago | Veneto | Beni per la casa | 13 | 73.774 | 7.053 | 28.230 | 1.820 | 12.041 |
| San Bonifacio | Veneto | Meccanica | 23 | 117.918 | 10.232 | 47.739 | 1.671 | 21.529 |
| San Giovanni Ilarione | Veneto | Pelli, cuoio e calz.. | 4 | 15.083 | 994 | 4.293 | 212 | 2.334 |
| Arzignano | Veneto | Pelli, cuoio e calz.. | 16 | 115.743 | 9.865 | 54.418 | 2.506 | 32.305 |
| Bassano del Grappa | Veneto | Beni per la casa | 28 | 174.859 | 17.411 | 77.043 | 3.749 | 36.088 |
| Schio | Veneto | Meccanica | 8 | 78.245 | 6.926 | 35.631 | 1.607 | 18.835 |
| Thiene | Veneto | Tessile e abbigl. | 25 | 104.094 | 9.607 | 45.231 | 2.107 | 22.567 |
| Vicenza | Veneto | Oref. / str. musicali | 30 | 278.791 | 28.644 | 136.000 | 4.938 | 50.735 |
| Auronzo di Cadore | Veneto | Meccanica | 7 | 13.143 | 1.516 | 4.274 | 281 | 1.467 |
| Feltre | Veneto | Meccanica | 14 | 58.783 | 4.397 | 20.597 | 697 | 8.241 |
| Pieve di Cadore | Veneto | Meccanica | 10 | 16.008 | 1.748 | 7.447 | 498 | 3.670 |
| Castelfranco Veneto | Veneto | Tessile e abbigl. | 24 | 207.618 | 19.765 | 89.711 | 3.904 | 40.321 |

| Distretti | Regioni | Industria principale | Numero di comuni | Popolazione residente | Unità Locali | Addetti alle unità locali | Unità locali manifatturiere | Addetti alle unità locali manifatturiere |
|-----------------------|-------------|-----------------------|------------------|-----------------------|--------------|---------------------------|-----------------------------|--|
| Conegliano | Veneto | Beni per la casa | 23 | 176.344 | 16.673 | 75.939 | 2.923 | 34.540 |
| Montebelluna | Veneto | Pelli, cuoio e calz.. | 17 | 119.395 | 11.642 | 53.161 | 2.430 | 25.698 |
| Pieve di Soligo | Veneto | Beni per la casa | 9 | 41.816 | 4.144 | 17.833 | 821 | 9.683 |
| Portogruaro | Veneto | Beni per la casa | 19 | 115.074 | 10.588 | 44.205 | 1.436 | 17.053 |
| Este | Veneto | Tessile e abbigl. | 28 | 117.712 | 11.035 | 39.656 | 1.623 | 13.945 |
| Montagnana | Veneto | Beni per la casa | 21 | 64.788 | 6.143 | 22.481 | 1.444 | 10.356 |
| Adria | Veneto | Tessile e abbigl. | 5 | 42.859 | 3.195 | 12.528 | 530 | 4.049 |
| Badia Polesine | Veneto | Tessile e abbigl. | 17 | 51.005 | 4.323 | 16.215 | 782 | 6.290 |
| Ampezzo | Friuli-V.G. | Meccanica | 6 | 4.731 | 443 | 1.538 | 69 | 689 |
| Maniago | Friuli-V.G. | Meccanica | 23 | 51.774 | 4.230 | 17.118 | 672 | 7.284 |
| Pordenone | Friuli-V.G. | Beni per la casa | 25 | 227.733 | 20.890 | 104.588 | 3.104 | 42.803 |
| Fiorenzuola D'Arda | Emilia-R. | Meccanica | 13 | 53.319 | 5.027 | 18.167 | 686 | 5.750 |
| Langhirano | Emilia-R. | Alimentari | 7 | 22.986 | 2.505 | 7.868 | 575 | 3.427 |
| Guastalla | Emilia-R. | Meccanica | 8 | 59.228 | 5.494 | 24.521 | 1.186 | 12.720 |
| Reggio nell'Emilia | Emilia-R. | Meccanica | 19 | 285.919 | 30.943 | 133.884 | 4.825 | 45.399 |
| Villa Minozzo | Emilia-R. | Beni per la casa | 3 | 8.618 | 826 | 2.254 | 94 | 677 |
| Carpi | Emilia-R. | Tessile e abbigl. | 6 | 117.471 | 12.977 | 56.471 | 3.587 | 29.102 |
| Mirandola | Emilia-R. | Meccanica | 10 | 94.636 | 8.944 | 39.580 | 1.917 | 19.089 |
| Modena | Emilia-R. | Meccanica | 14 | 304.875 | 32.462 | 148.537 | 4.711 | 44.133 |
| Argenta | Emilia-R. | Meccanica | 3 | 47.282 | 3.937 | 14.434 | 527 | 4.235 |
| Faenza | Emilia-R. | Beni per la casa | 6 | 81.749 | 7.513 | 31.141 | 1.028 | 9.263 |
| Lugo | Emilia-R. | Alimentari | 9 | 95.072 | 8.782 | 34.036 | 1.219 | 12.918 |
| Forlì | Emilia-R. | Beni per la casa | 5 | 141.328 | 15.219 | 62.168 | 2.026 | 17.254 |
| Rocca San Casciano | Emilia-R. | Meccanica | 3 | 4.562 | 432 | 1.371 | 75 | 534 |
| Lucca | Toscana | Cartotecnica | 6 | 150.640 | 15.691 | 64.986 | 2.290 | 20.661 |
| Pistoia | Toscana | Tessile e abbigl. | 4 | 120.024 | 13.149 | 45.428 | 2.521 | 13.304 |
| Borgo San Lorenzo | Toscana | Pelli, cuoio e calz.. | 7 | 49.182 | 4.060 | 15.272 | 694 | 5.090 |
| Castelfiorentino | Toscana | Pelli, cuoio e calz.. | 4 | 40.830 | 3.915 | 14.357 | 822 | 6.139 |
| Empoli | Toscana | Tessile e abbigl. | 6 | 95.941 | 10.289 | 38.420 | 2.226 | 14.613 |
| Santa Croce sull'Arno | Toscana | Pelli, cuoio e calz.. | 6 | 91.908 | 10.186 | 40.288 | 2.641 | 20.467 |
| Arezzo | Toscana | Oref. / str. musicali | 8 | 127.225 | 14.531 | 59.676 | 2.905 | 20.458 |
| Bibbiena | Toscana | Beni per la casa | 9 | 29.318 | 2.863 | 10.791 | 546 | 4.638 |
| Cortona | Toscana | Oref. / str. musicali | 4 | 38.334 | 3.437 | 10.951 | 533 | 3.336 |
| Pieve Santo Stefano | Toscana | Tessile e abbigl. | 3 | 6.157 | 518 | 1.855 | 82 | 614 |
| Sansepolcro | Toscana | Tessile e abbigl. | 3 | 23.433 | 2.230 | 8.452 | 341 | 2.562 |
| Piancastagnaio | Toscana | Pelli, cuoio e calz.. | 3 | 12.247 | 1.269 | 4.189 | 266 | 1.630 |
| Poggibonsi | Toscana | Beni per la casa | 7 | 64.508 | 6.807 | 26.793 | 1.183 | 10.476 |
| Sinalunga | Toscana | Beni per la casa | 6 | 34.965 | 3.371 | 11.784 | 716 | 5.093 |
| Prato | Toscana | Tessile e abbigl. | 9 | 252.657 | 31.267 | 113.252 | 9.380 | 50.444 |
| Assisi | Umbria | Tessile e abbigl. | 4 | 51.440 | 5.416 | 21.134 | 846 | 7.153 |
| Città di Castello | Umbria | Cartotecnica | 4 | 52.639 | 5.147 | 20.524 | 1.141 | 8.625 |
| Marsciano | Umbria | Beni per la casa | 5 | 24.920 | 2.032 | 6.821 | 307 | 2.452 |
| Todi | Umbria | Meccanica | 2 | 20.245 | 1.957 | 6.403 | 250 | 1.708 |
| Umbertide | Umbria | Tessile e abbigl. | 3 | 19.151 | 1.775 | 6.941 | 330 | 2.967 |
| Cagli | Marche | Tessile e abbigl. | 5 | 19.959 | 1.918 | 5.572 | 330 | 1.845 |
| Fano | Marche | Beni per la casa | 14 | 107.494 | 10.784 | 40.286 | 1.646 | 13.079 |
| Novafeltria | Marche | Meccanica | 7 | 17.357 | 1.543 | 5.100 | 237 | 1.790 |
| Pergola | Marche | Meccanica | 9 | 22.481 | 2.060 | 7.275 | 395 | 3.120 |
| Pesaro | Marche | Beni per la casa | 8 | 117.109 | 13.485 | 55.871 | 2.209 | 20.433 |
| Piandimeleto | Marche | Beni per la casa | 5 | 5.714 | 561 | 2.146 | 126 | 1.269 |
| Sant'Angelo in Vado | Marche | Tessile e abbigl. | 3 | 5.977 | 569 | 1.943 | 100 | 830 |
| Sassocorvaro | Marche | Beni per la casa | 11 | 15.401 | 1.636 | 4.692 | 294 | 1.583 |
| Urbino | Marche | Beni per la casa | 6 | 35.058 | 3.551 | 14.984 | 606 | 5.738 |
| Arcevia | Marche | Pelli, cuoio e calz.. | 4 | 12.395 | 1.067 | 4.246 | 231 | 2.319 |
| Filottrano | Marche | Tessile e abbigl. | 2 | 13.192 | 1.120 | 4.723 | 210 | 2.711 |
| Jesi | Marche | Meccanica | 15 | 74.938 | 6.555 | 30.132 | 919 | 10.853 |
| Senigallia | Marche | Tessile e abbigl. | 7 | 62.389 | 6.256 | 22.359 | 832 | 6.458 |
| Civitanova Marche | Marche | Pelli, cuoio e calz.. | 5 | 90.807 | 10.294 | 39.924 | 2.686 | 19.898 |
| Mogliano | Marche | Tessile e abbigl. | 3 | 7.588 | 809 | 2.345 | 260 | 1.308 |

| Distretti | Regioni | Industria principale | Numero di comuni | Popolazione residente | Unità Locali | Addetti alle unità locali | Unità locali manifatturiere | Addetti alle unità locali manifatturiere |
|--------------------------|------------|-----------------------|------------------|-----------------------|------------------|---------------------------|-----------------------------|--|
| Recanati | Marche | Oref. / str. musicali | 9 | 85.240 | 7.994 | 35.422 | 1.654 | 18.409 |
| San Severino Marche | Marche | Cartotecnica | 7 | 28.134 | 2.582 | 9.172 | 336 | 2.524 |
| Sarnano | Marche | Pelli, cuoio e calz.. | 7 | 14.135 | 1.467 | 3.886 | 259 | 1.270 |
| Tolentino | Marche | Pelli, cuoio e calz.. | 6 | 24.051 | 2.450 | 9.587 | 442 | 4.042 |
| Treia | Marche | Beni per la casa | 2 | 13.353 | 1.311 | 4.869 | 279 | 2.411 |
| Ascoli Piceno | Marche | Tessile e abbigl. | 17 | 109.858 | 9.008 | 37.712 | 1.264 | 12.432 |
| Fermo | Marche | Pelli, cuoio e calz.. | 12 | 73.682 | 7.859 | 27.418 | 1.414 | 9.999 |
| Montegiorgio | Marche | Pelli, cuoio e calz.. | 13 | 24.554 | 2.682 | 8.914 | 672 | 4.781 |
| Montegranaro | Marche | Pelli, cuoio e calz.. | 2 | 20.184 | 2.150 | 9.432 | 864 | 6.417 |
| Monte San Pietrangeli | Marche | Pelli, cuoio e calz.. | 3 | 5.640 | 522 | 2.107 | 189 | 1.383 |
| Offida | Marche | Pelli, cuoio e calz.. | 6 | 13.286 | 1.181 | 3.709 | 201 | 1.591 |
| San Benedetto del Tronto | Marche | Pelli, cuoio e calz.. | 12 | 109.431 | 11.817 | 41.237 | 1.640 | 13.031 |
| Civita Castellana | Lazio | Beni per la casa | 14 | 59.454 | 4.321 | 15.092 | 540 | 5.717 |
| Sora | Lazio | Cartotecnica | 12 | 66.543 | 4.808 | 16.450 | 575 | 4.186 |
| Giulianova | Abruzzo | Tessile e abbigl. | 12 | 98.904 | 9.510 | 36.313 | 1.505 | 13.707 |
| Montorio al Vomano | Abruzzo | Beni per la casa | 5 | 11.798 | 902 | 3.077 | 104 | 833 |
| Pineto | Abruzzo | Beni per la casa | 3 | 38.833 | 3.377 | 11.938 | 407 | 3.544 |
| Teramo | Abruzzo | Tessile e abbigl. | 8 | 77.907 | 6.632 | 28.701 | 777 | 7.687 |
| Guardiagrele | Abruzzo | Pelli, cuoio e calz.. | 9 | 20.674 | 1.698 | 5.766 | 334 | 2.082 |
| Ortona | Abruzzo | Tessile e abbigl. | 10 | 41.431 | 3.035 | 11.064 | 444 | 3.630 |
| Montenero di Bisaccia | Molise | Tessile e abbigl. | 4 | 9.846 | 700 | 2.246 | 115 | 977 |
| Trivento | Molise | Tessile e abbigl. | 8 | 11.760 | 790 | 2.061 | 114 | 554 |
| Apice | Campania | Tessile e abbigl. | 2 | 6.357 | 350 | 926 | 47 | 238 |
| San Marco dei Cavoti | Campania | Tessile e abbigl. | 3 | 8.995 | 635 | 2.050 | 110 | 715 |
| Sant'Agata de' Goti | Campania | Tessile e abbigl. | 7 | 27.026 | 1.522 | 5.208 | 271 | 1.724 |
| Paternopoli | Campania | Meccanica | 5 | 8.940 | 449 | 1.371 | 67 | 471 |
| Solofra | Campania | Pelli, cuoio e calz.. | 7 | 42.247 | 3.039 | 11.859 | 785 | 6.005 |
| Buccino | Campania | Gomma e plastica | 8 | 22.788 | 1.483 | 4.763 | 177 | 1.242 |
| Altamura | Puglia | Beni per la casa | 3 | 107.838 | 7.298 | 29.052 | 1.257 | 9.727 |
| Barletta | Puglia | Pelli, cuoio e calz.. | 9 | 331.300 | 22.966 | 73.283 | 4.153 | 20.199 |
| Corato | Puglia | Tessile e abbigl. | 2 | 70.712 | 4.903 | 15.555 | 792 | 4.300 |
| Ceglie Messapica | Puglia | Tessile e abbigl. | 2 | 30.005 | 1.549 | 4.604 | 194 | 1.220 |
| Alessano | Puglia | Tessile e abbigl. | 6 | 28.043 | 1.682 | 5.434 | 332 | 2.079 |
| Presicce | Puglia | Tessile e abbigl. | 4 | 18.431 | 1.318 | 3.051 | 214 | 896 |
| Taviano | Puglia | Tessile e abbigl. | 5 | 47.153 | 3.640 | 8.992 | 775 | 3.055 |
| Veglie | Puglia | Tessile e abbigl. | 3 | 29.078 | 1.589 | 4.125 | 271 | 1.081 |
| Pisticci | Basilicata | Gomma e plastica | 5 | 43.032 | 2.556 | 9.927 | 299 | 2.627 |
| Custonaci | Sicilia | Beni per la casa | 2 | 8.612 | 759 | 2.291 | 134 | 734 |
| Sinagra | Sicilia | Tessile e abbigl. | 3 | 5.800 | 342 | 945 | 46 | 260 |
| Calangianus | Sardegna | Beni per la casa | 2 | 7.302 | 636 | 2.085 | 164 | 892 |
| Totale distretti | | | 2.215 | 12.591.475 | 1.180.042 | 4.929.721 | 212.410 | 1.928.602 |
| Totale Italia | | | 8.101 | 56.995.744 | 4.755.636 | 19.410.556 | 590.773 | 4.906.315 |

Principali riferimenti normativi

Delibera CIPE 3 maggio 2001 “*Criteri per la suddivisione del territorio nazionale in Sistemi locali del lavoro e per l’individuazione di distretti economico-produttivi*”

Estratto della legge n. 144/1999 “*Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all’occupazione e della normativa che disciplina l’INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali*”

Estratto della legge n. 140/1999 “*Norme in materia di attività produttive*”

Decreto del 21 aprile 1993 “*Determinazione degli indirizzi e dei parametri di riferimento per l’individuazione da parte delle regioni, dei distretti industriali*”

Estratto della legge n. 317/1991 “*Interventi per l’innovazione e lo sviluppo delle piccole e media imprese*”

La metodologia di individuazione dei distretti industriali

L’individuazione dei distretti industriali è stata effettuata secondo la metodologia utilizzata per l’identificazione dei distretti del 1991 (Istat, Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 1995, Roma, 1996).

L’unità di analisi per l’individuazione dei distretti industriali è rappresentata dai Sistemi Locali del Lavoro (SLL) determinati dall’Istat sulla base dei dati del 14° Censimento generale della popolazione del 2001 (Istat, I sistemi locali del lavoro 2001, Comunicato stampa, 21 luglio 2005, www.istat.it).

La definizione di piccola e media impresa (PMI) è quella stabilita dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE (GU L 124 del 20.5.2003), recepita dal Governo italiano con il DM 18 aprile 2005. Secondo questa definizione, la categoria delle PMI è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone. Le imprese con 250 addetti e oltre sono considerate grandi.

La metodologia per l’individuazione dei distretti industriali comprende le seguenti fasi: 1) Individuazione dei SLL prevalentemente manifatturieri. Sono considerati tali quei SLL che presentano una concentrazione territoriale di occupazione manifatturiera superiore alla media nazionale e all’occupazione di base nei servizi. 2) Individuazione dei SLL prevalentemente manifatturieri e di piccola-media impresa (PMI). Sono considerati tali quei SLL che presentano una concentrazione territoriale di occupazione manifatturiera superiore alla media nazionale nelle unità locali della classe fino a 250 addetti. 3) Individuazione dell’industria principale dei SLL prevalentemente manifatturieri e di PMI. È considerata tale quell’attività economica che presenta una concentrazione territoriale in un SLL superiore alla media nazionale e la maggiore occupazione di base. 4) Individuazione dei distretti industriali. Sono considerati tali quei SLL prevalentemente manifatturieri e di PMI la cui industria principale è costituita per la maggior parte da imprese di piccole e medie dimensioni con riguardo sia all’occupazione totale (l’insieme delle PMI rispetto alle imprese di grandi dimensioni) sia all’occupazione relativa (l’insieme delle piccole imprese rispetto a una singola impresa di medie dimensioni).



Informazioni e chiarimenti
Ufficio della Comunicazione
Tel. 06 4673.2243-44
e-mail: ufficiostampa@istat.it

Direzione Centrale degli Archivi e dei censimenti economici
Servizio statistiche censuarie sulle unità economiche
Franco Lorenzini
Tel. 06 4673.4653/4640/4642